

L'Ufficio Studi di Unindustria Reggio Emilia ha svolto un'indagine sui primi effetti della riforma del lavoro con riferimento ad un campione di circa 400 imprese associate.

Dall'analisi risulta che nei primi cinque mesi del 2015 le assunzioni sono aumentate del 2,3% rispetto alle attivazioni registrate nello stesso periodo di un anno prima, mentre nel periodo di entrata in vigore del contratto a tutele crescenti, le assunzioni sono aumentate addirittura del 5,2%.

Significativo (+8,8%) il balzo compiuto dai rapporti a tempo indeterminato, ora fortemente incentivati, la cui quota sul totale sale dal 34,9 al 37,1%. Mentre la quota dei contratti a tempo determinato cala dal 65,1 al 62,9%.

In calo rispetto al 2014 il numero delle cessazioni dei rapporti di lavoro: 530 contro 1.761.

Più nel dettaglio, i contratti di lavoro attivati dal 1° gennaio di quest'anno al 31 maggio, che hanno usufruito della decontribuzione triennale prevista dalla normativa, sono stati 259 su un totale di 698 assunzioni, mentre i contratti a tutele crescenti, attivati dall'entrata in vigore del Jobs Act lo scorso 7 marzo, al 31 maggio 2015 sono stati 306.

Significativo anche il dato delle trasformazioni della tipo-



L'INDAGINE Unindustria Reggio Emilia sui primi effetti del Jobs Act

Cresce l'occupazione e aumenta l'attrattività del contratto indeterminato

logia dei contratti, che segnala un miglioramento della qualità del lavoro: a fine maggio sono state infatti 93 le trasformazioni di rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato, di cui 85 per effetto dell'esonerazione contributiva.

I primi effetti del Jobs Act si traducono quindi in assunzioni, con contratto a tutele cre-

Significativo (+8,8%) il balzo compiuto dai rapporti a tempo indeterminato, dal 34,9 al 37,1%. Mentre la quota dei contratti a tempo determinato cala dal 65,1 al 62,9%

scenti, da parte di piccole e grandi imprese reggiane. L'incremento dei contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato è legato in parte alla stabilizzazione degli attuali precari (tempo determinato), ma principalmente a nuove assunzioni in senso stretto, derivanti da incremento di produzione e prospettive di crescita delle aziende.

Il commento

Severi: «Ora meno fisco e burocrazia»

“I primi dati che emergono sugli effetti della riforma del lavoro sono incoraggianti - commenta Mauro Severi, Presidente di Unindustria Reggio Emilia - Si tratta di un monitoraggio effettuato dai nostri uffici e si riferisce ad un campione di aziende del sistema Confindustria, da cui emerge un trend complessivamente favorevole con un saldo positivo di nuova occupazione. Il Jobs Act, dunque, sta mostrando i primi effetti, anche se è presto per parlare di un cambio di passo dell'occupazione. Certo è che si tratta di una nuova dimostrazione che ogni dose di flessibilità nel mercato del lavoro produce effetti positivi. La prosecuzione del trend - continua Severi - dipenderà soprattutto dal consolidarsi di una vera ripresa economica. Gli sgravi contributivi rendono vantaggioso il nuovo contratto a tempo indeterminato, ma certamente il governo deve mettere il piede sull'acceleratore per migliorare le condizioni in cui operano le imprese italiane, a cominciare dalla riduzione del carico fiscale per poi passare allo snellimento della burocrazia e al miglioramento delle infrastrutture. Anche a Reggio Emilia - conclude il Presidente - i segni di ripresa s'intrecciano con situazioni che rimangono difficili: in particolare, cresce la forbice tra gli operatori attivi nel mercato interno e quelli orientati all'export. I primi non riescono ancora a vedere la luce in fondo al tunnel; i secondi invece hanno recuperato i volumi pre-crisi e sono tornati ad espandersi. Rimane ora da capire fino in fondo quale sarà l'impatto che avrà la situazione greca sui mercati finanziari mondiali e sull'economia reale».

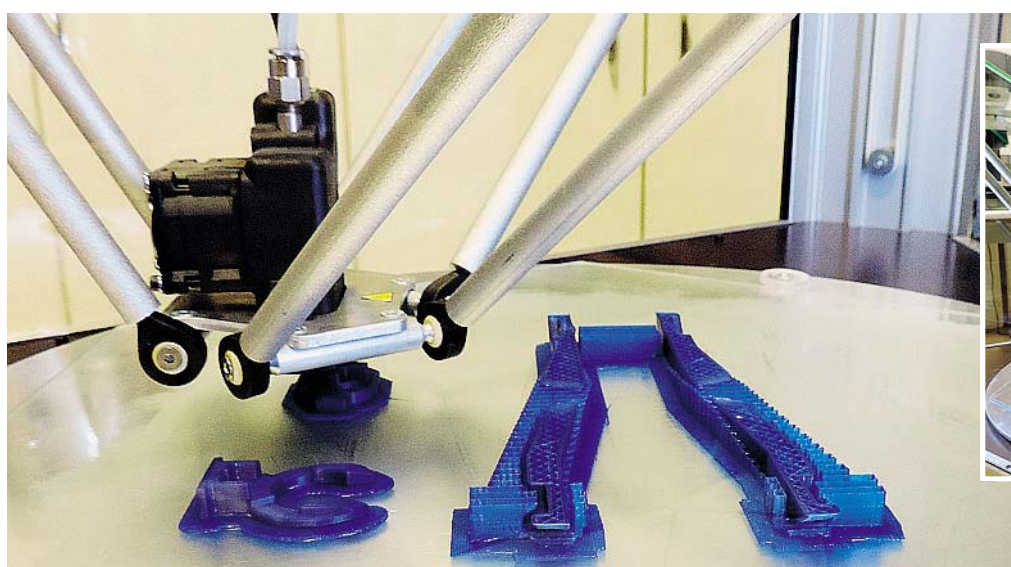
EsserEmiliano è... tecnologia, progresso, sviluppo

Promuovere le eccellenze emiliane nel mondo, creare nuove opportunità di lavoro e di business, attirare turisti e investitori sul territorio: sono questi gli obiettivi di "EsserEmiliano", innovativo progetto di comunicazione e marketing internazionale che aiuta le aziende emiliane a raggiungere i loro obiettivi attraverso strategie su misura, azioni specifiche e la forza di un territorio in grado di competere ai massimi livelli in tantissimi settori (www.esseremiliano.com). EsserEmiliano - come sottolinea il logo del progetto, l'uomo di Le Corbusier rivisitato dall'artista Franco Bonetti - vuol dire essere parte di una terra ricca di eccellenze, ciascuna indispensabile e in relazione con le altre, come accade per le diverse parti di un corpo unico e vitale. I piedi (#CorrerEmiliano) sono il simbolo del progresso, rappresentano la concretezza di chi ha grandi sogni e sa portarli avanti passo dopo passo. Sono migliaia le aziende emiliane che in vari settori - dall'ambiente al packaging, dall'industria meccanica alla ricerca tecnologica, solo per citarne alcuni - investono quotidianamente nel progresso e con prodotti e servizi innovativi contribuiscono al benessere dell'intera comunità. Oggi vi presentiamo l'ultima novità di Ghepi, che debutta nel mondo della stampa 3D.



Importante investimento tecnologico per la Ghepi di Cavriago, che ha acquistato la sua prima stampante 3D per ampliare la gamma di attività e servizi destinati alle imprese. L'azienda, specializzata nello sviluppo di progetti per lo stampaggio a iniezione dei tecnopolimeri, fa così il suo ingresso nel settore dell'additive manufacturing, la tecnologia innovativa che sta rivoluzionando il mercato consentendo la realizzazione di oggetti tridimensionali attraverso

so speciali stampanti a getto di materia. La stampante 3D è entrata in funzione in questi giorni con la realizzazione dei suoi primi prodotti e d'ora in avanti permetterà a Ghepi di offrire ai propri clienti anche il servizio di prototipazione rapida. Particolarmente interessante



AZIENDE Le frontiere della tecnologia

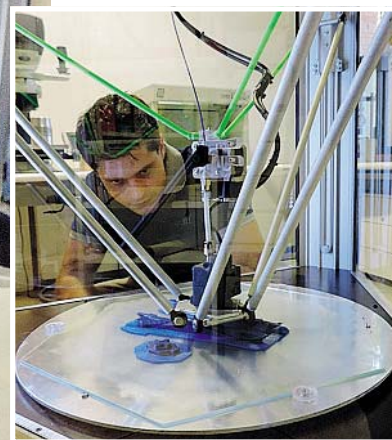
La Ghepi nel mondo della stampa 3D

«Maggiore supporto fin dall'attività di progettazione e forte risparmio»

è la gamma di materiali che possono essere utilizzati attraverso questa nuova tecnologia, tanto che nelle scorse settimane perfino la Nasa ha lanciato un bando da 2,25 milioni di dollari per la costruzione di habitat nello spazio, attraverso la stampa 3D, a partire dai materiali indigeni dei pianeti più lontani. “Le richieste di una sempre maggiore personalizzazione dei

L'azienda di Cavriago specializzata nello stampaggio di tecnopolimeri investe sull'additive manufacturing per conquistare nuovi spazi di mercato

prodotti e la necessità di ridurre costantemente i tempi di sviluppo dei progetti senza rinunciare alla qualità - spiega Mariacristina Gherpelli, amministratore delegato di Ghepi - ci hanno portato a scegliere di investire su questa nuova tecnologia dopo averla studiata a lungo e sperimentata. Per le aziende a cui ci rivolgiamo i vantaggi sono notevoli e vanno



da un maggiore supporto fin dall'attività di progettazione alla possibilità di effettuare test e collaudi per prevenire difetti ed errori sul prodotto finale, senza contare il forte risparmio in termini di tempo e di costi che è possibile ottenere eliminando le prime modifiche nella realizzazione di nuovi stampi”. Le potenzialità della stampa 3D potranno essere fin da subito sfruttate anche nella realizzazione di varianti inedite di prodotti già esistenti, mentre guardando al futuro l'azienda di Cavriago non esclude la possibilità di acquisire nuove macchine per impiegare questa tecnologia su piccole produzioni di serie.